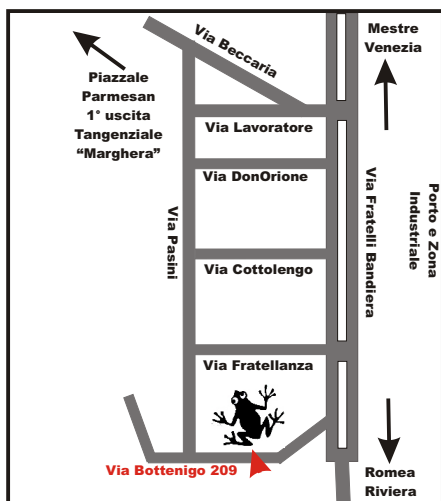
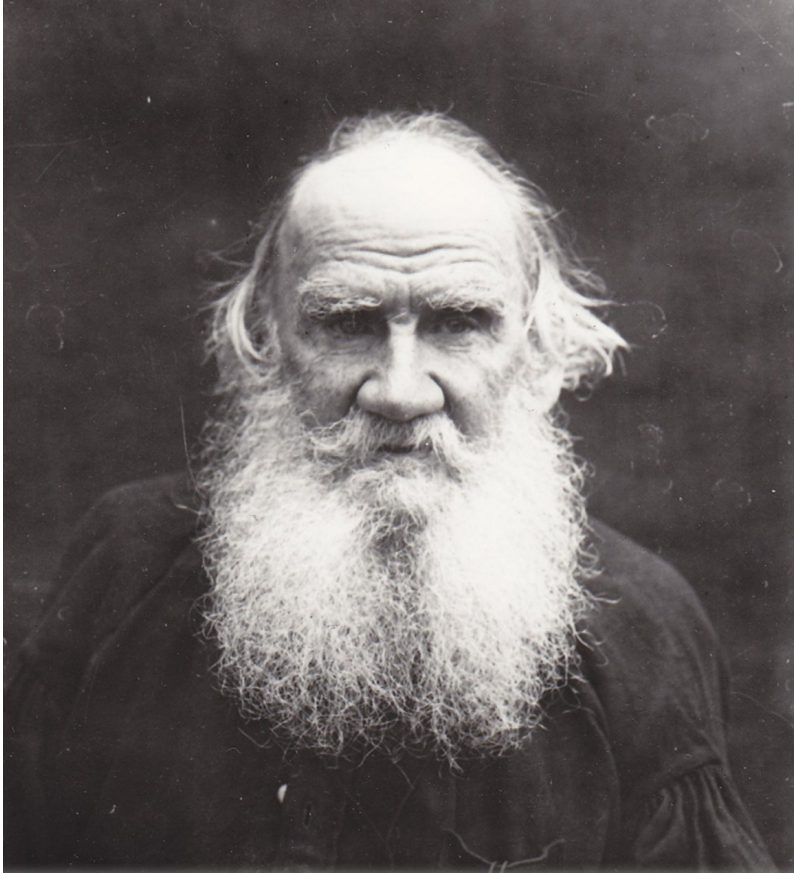


Francesco Codello

(Valdobbiadene, 1953), filosofo e pedagogista, è stato insegnante e dirigente scolastico, è membro dell'*International Democratic Education Network*, dell'*European Democratic Education Community*, fondatore della «Rete dell'Educazione Libertaria», già redattore di «Volontà», di «Libertaria» e ora della casa editrice «Elèuthera», collaboratore di «A Rivista anarchica», attivista nell'«Ateneo degli imperfetti» di Marghera e nel «Centro studi libertari Giuseppe Pinelli» di Milano. È autore di numerosi saggi, prevalentemente su temi educativi, storici e sull'anarchismo, in diverse testate e pubblicazioni italiane e straniere e dei seguenti libri: *Educazione e anarchismo* (1995), *La Buona educazione* (2005), *Vaso creta o fiore?* (2005), *Gli anarchismi* (2009), *Liberi di imparare*, (con Irene Stella, 2011), *La campanella non suona più* (2015); *Né obbedire né comandare, lessico libertario* (2009); *La condizione umana nel pensiero libertario* (2017). Ha curato la raccolta di saggi di Colin Ward dal titolo «L'educazione incidentale» (2018) e un'antologia degli scritti libertari di Lev Tolstoj dal titolo «Il rifiuto di obbedire» (2019).



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it



lev tolstoj

il rifiuto di obbedire

presentazione del libro

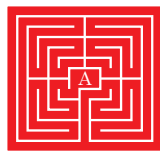
ne discutiamo con il curatore
Francesco Codello

sabato 7 dicembre 2019
ore 17.30

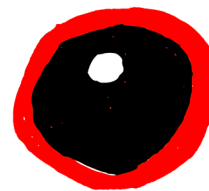


Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

Lev Tolstoj (1828-1910), il grande scrittore russo, il famoso autore di grandi e intramontabili opere narrative, era, ed è, considerato un pensatore sostanzialmente anarchico. Che lo sia sempre stato, oppure che lo sia diventato nella seconda parte della sua vita, è questione di non strategica importanza in questo contesto. Attorno a queste due possibili interpretazioni si sono cimentati diversi autori (critici letterari, storici o politici), quel che comunque si può affermare è che una sensibilità libertaria del grande scrittore russo, pur avendo avuto esplicita manifestazione a un certo punto della sua vita, può essere rintracciata, in *nuce*, già nei suoi due più grandi e famosi romanzi: «Guerra e pace» e «Anna Karenina». In ogni caso, il fatto che il pensiero di Tolstoj possa legittimamente essere definito come anarchico, proto-anarchico o libertario, è una interpretazione che accomuna tutti gli studiosi. Anarchico dunque, ma di un anarchismo specifico, particolare, diverso sicuramente, per certi tratti che vedremo, da quello degli altri pensatori “classici” di questa idea. Infatti, se la critica allo Stato e al Potere, alla concezione “sviluppista” dell’economia, alla proprietà privata, all’educazione autoritaria e alla scuola istituzionalizzata, alla funzione repressiva della religione ufficiale, al militarismo e a ogni forma di esercito, alla nozione di Patria e di patriottismo, al socialismo statalista, all’uso antropocentrico della natura e degli animali, se tutto questo (e altro ancora) può essere riconosciuto come patrimonio comune dell’anarchismo, per altre caratteristiche il suo pensiero si differenzia, in modo anche radicale, da quello tradizionalmente considerato come libertario. Questo aspetto, lungi dal rappresentare però un limite (anche se può esserlo), costituisce in realtà un utile e quanto mai significativo contributo a un pensiero anarchico non rigidamente rinchiuso in presunte inossidabili certezze. Tolstoj ci parla oggi più che mai al presente.



LABORATORIO
LIBERTARIO



centro studi libertari / archivio g. pinelli

lev tolstoj

il rifiuto di obbedire

elèuthera (milano 2019)

presentazione del libro

ne discutiamo con il curatore

Francesco Codello

introduce

Gloria Lanza

collaboratrice

dell’Ateneo degli Imperfetti

sabato 7 dicembre 2019

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE